


Pec Direzione

Da: Antonio Massimo Ing. Cristaldi <antoniomassimo.cristaldi@ingpec.eu>
Inviato: lunedì 22 settembre 2014 18:14
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni per il progetto Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)
Allegati: Elsa2014_Caranci.pdf

Priorità: Alta


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA-2014-0030246 del 23/09/2014

Buongiorno,

inoltro le osservazioni del sig. Nicola Caranci dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia Romagna.

Grazie dell'attenzione.

Cordiali saluti,
Antonio Massimo Ing. Cristaldi.



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic - solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante.

Personalmente aggiungo la considerazione che lo sviluppo dell'Abbruzzo e del Molise, regione nella quale sono cresciuto, non sia compatibile con attività più impattanti del consentito e desiderabile. Puntare ancora su combustibili fossili, con ridotta utilità e per poche persone, non è conforme con scelte di politica energetica e di sviluppo economico adatte a regioni dalle ampie risorse naturali e sociali. Baso questa mia opinione sulla frequentazione dei luoghi da Pescara alle isole Tremiti (passando per Vasto), ricchi di potenzialità turistiche e di cultura dell'accoglienza, e appoggio con convinzione l'appello che esprime contrarietà a Elsa2 e progetti simili con argomenti scientificamente circostanziati.

Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Bologna, 22 settembre 2014

Nicola Caranci